

Zeitschrift: Kunst + Architektur in der Schweiz = Art + architecture en Suisse = Arte + architettura in Svizzera

Herausgeber: Gesellschaft für Schweizerische Kunstgeschichte

Band: 61 (2010)

Heft: 3

Buchbesprechung: Bücher = Livres = Libri

Autor: Segre, Vera

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il cimitero monumentale di Balerna



Nicoletta Ossanna Cavadini
Bellinzona: Edizioni Casagrande 2009,
180 p.
ISBN 978-88-7713-496-7,
CHF 56.-

Il monumentale nucleo ottocentesco del cimitero di Balerna, un complesso di grande bellezza e suggestione progettato negli anni 1837/38 dall'architetto e pittore Giovanni Tarchini (1795-1874), conservatosi sostanzialmente integro all'interno degli ampliamenti realizzati nel tempo per adattarne le dimensioni alle esigenze della comunità, è stato oggetto di un importante intervento di restauro realizzato fra il giugno del 2008 e la primavera del 2009 sotto la direzione dell'arch. Nicoletta Ossanna Cavadini. La stessa responsabile ha quindi curato la presente monografia volta a far conoscere al pubblico il pregevole monumento nella sua nuova veste. La curatrice ha steso personalmente un ampio capitolo di approfondimento storico e una illustrazione dei criteri seguiti durante il restauro, corredando inoltre il volume di numerose tavole di rilievo e carte tematiche a colori, nonché apparati di studio che comprendono una scheda cronologica e alcune tavole genealogiche. Completano l'elegante volume una trentina di pagine con grandi fotografie

a colori di Lorenzo Mussi, nonché i contributi dei restauratori Jacopo Gilardi, Albert Jornet, Giovanni Cavallo e Paolo Andreani, che entrano nelle specifiche tecniche dell'intervento eseguito e dei risultati delle indagini scientifiche svolte preliminarmente sul monumento.

L'intervento di restauro, che si vuole di carattere conservativo e critico, ha mirato soprattutto a risolvere i problemi legati al degrado dei materiali di superficie che caratterizzano il monumento: intonaci, ma anche granito, pietra di Saltrio, pietra artificiale, nonché le cupole in lastre di piombo delle cappelle su strada, Monti e Melzi d'Eril. Sulla base di ampie analisi scientifiche e aggiornate conoscenze degli aspetti tecnici e dei materiali più adatti, si è proceduto alla pulitura, recupero, ricostruzione e consolidamento di ogni superficie. Per quanto riguarda gli intonaci, tinteggiati a più riprese nel corso del Novecento, anche con l'uso di pitture sintetiche, presentavano lacune ed esfoliazioni, ma anche alcune importanti semplificazioni nei motivi decorativi rispetto a quanto era possibile vedere in disegni e fotografie precedenti i festeggiamenti per il primo centenario del cimitero, celebrato nel 1938. Pertanto, le analisi stratigrafiche realizzate nella fase preliminare del restauro hanno messo in luce tali differenze e anche piccole porzioni di colori inediti – bianco latte e verde acqua – che sono apparsi essere la prima e originale colorazione del monumento, sulla base della quale è stata eseguita la nuova, vivacissima tinteggiatura di restauro.

La festosità del risultato appare in contraddizione con quanto affermato ad esempio dall'importante teorico nel neoclassicismo italiano Francesco Milizia, che nei suoi *Principi di architettura civile* (1781) indicava come colori adatti all'architettura cimiteriale: rivestimenti in bugnato grigio alveolato o «vermicolato» quale «genere d'ornamento analogo alla corruzione de' corpi umani», coperture in ardesia «a tinte fosche» di una complessiva «aria lugubre» per «annunciare al primo colpo d'occhio» che si

trattava di un «soggiorno di tenebre». Per altri aspetti, invece, il progetto realizzato a Balerna dall'architetto Tarchini, che si era formato all'Accademia di Brera, mostra una certa consonanza con le indicazioni di Francesco Milizia, che nel recepire gli sviluppi culturali dell'illuminismo francese, proponeva come possibile configurazione di un moderno cimitero un «ampio recinto quadrato» o «di qualunque altra figura curva, o mistilinea», circondato verso l'interno da portici e arcate dove collocare i «cenotafi delle famiglie benemerite».

La preferenza per la linea circolare o semi-circolare, che si riscontra in una serie di progetti italiani dei primi decenni dell'Ottocento, cui probabilmente si ispira anche il cimitero di Balerna, con il suo notevole emiciclo, ha sicuramente significati simbolici, come l'evocazione dello spazio celeste, ma secondo le teorie scientifiche ottocentesche viene ritenuta utile anche dal punto di vista funzionale, in quanto si pensava che l'assenza di angoli morti evitasse la permanenza di aria insalubre.

Nel corso della storia il tema cimiteriale ha sviluppato vari modelli tipologici e forme architettoniche tutt'altro che monotone, nelle quali interagiscono natura e artificio, l'ordine naturale insito nel luogo prescelto e l'ordine geometrico proprio del progetto architettonico. Fra le caratteristiche che si riscontrano più frequentemente si trovano l'impianto simmetrico, la recinzione e i viali alberati, nonché soprattutto la tendenza a creare un rapporto armonico e di integrazione con la natura circostante.

La vera essenza del luogo sepolcrale viene a coincidere con la forza con cui il progetto si relaziona a scenari naturali e artificiali. Nel cimitero la dimensione pubblica e la dimensione privata convivono in piena armonia. La forte relazione con il paesaggio naturale rende questi luoghi capaci di contenere, esprimere e

rispettare le esigenze affettive, simboliche ed emotive legate alla morte. Anche le più recenti soluzioni architettoniche in questo specifico ambito tipologico ricercano sempre più esplicitamente un dialogo con la natura, gli elementi e l'immensità del paesaggio per dare un senso di marcata spiritualità.

Se il cimitero di Balerna realizza, per la sua forma e la sua collocazione, un'armoniosa interazione con il paesaggio circostante, proponendosi come una sorta di anfiteatro aperto su una delle conche più amene del Mendrisiotto, nondimeno esso appare caratterizzato da una forte e spiccata monumentalità, ispirata a un robusto storicismo di stampo neoclassico, laddove riprende con sapiente eloquenza frontoni classici, abbinandoli a citazioni etrusche ed elementi che richiamano l'architettura dell'antico Egitto, a dimostrazione dell'ampia cultura dell'autore del progetto, ora pienamente valorizzato dal recente intervento di restauro.

Vera Segre

Monuments vaudois

Revue annuelle



Lausanne: Edimento – pour le patrimoine, 96 pages avec illustrations, ISSN 1664-3011, CHF 28.– (tarif normal) 24.– (tarif étudiant) www.monumentsvaudois.ch

Contrairement à la plupart des autres cantons romands, le canton de Vaud ne disposait pas, jusqu'à présent, de revue consacrée à l'histoire de son patrimoine. La création de *Monuments vaudois* vient pallier cette absence; la nouvelle revue offre ainsi 96 pages richement illustrées aux dernières recherches sur le patrimoine vaudois, qu'elles aient été menées par des historiens de l'art confirmés ou par des jeunes diplômés. Chaque numéro comporte des articles traitant de sujets divers, un dossier thématique, une rubrique permettant un aperçu sur le reste de la Suisse, ainsi qu'une chronique relatant l'actualité de la conservation du patrimoine.

Le premier numéro comporte exceptionnellement deux dossiers thématiques: le premier consacré à Henry de Geymüller, avec des contributions de P. Bissegger, J.-M. Leniaud et C. Huguenin; le deuxième lié au thème des Journées du patrimoine 2010, «Cycles de vie», avec une monographie de la Maternité de Lausanne (D. Lüthi) et une mise en évidence des sources du monu-

ment funéraire d'Othon de Grandson à la cathédrale de Lausanne (S. de Gregorio et A. Imperiale). N. Desarzens étudie le Portail peint de cette même cathédrale, sous l'angle de sa réception aux époques moderne et contemporaine. Irene Quadri inaugure la rubrique «Ouverture» avec une analyse de peintures murales médiévales tessinoises; enfin, les «Actualités» présentent la politique de conservation de la Ville de Lausanne (M. Jaquet), un ensemble de vitraux exceptionnels situés à Morges (F. Hoffmann), certains aspects du métier d'historien de l'architecture (B. Corthésy) et une recherche en cours sur les monuments funéraires des cantons romands (Séminaire de recherche en Architecture & Patrimoine de l'Université de Lausanne).

Karina Queijo

IGA Archäologie Konservierung
Giesshübelstrasse 62i, 8045 Zürich

Fon 044 454 40 20
Fax 044 454 40 15
info@iga-restaurierung.ch
www.iga-restaurierung.ch

Stuckatur

Restaurierung

Konservierung

Bauuntersuchung

Baufaufnahme, Analyse, Beratung und Ausführung in den Bereichen historische Malerei, Stuckatur, Verputz und Mauerwerk



Der Stäfer Totentanz von Hans Jörg Limbach (siehe S. 54)



GOLD & SILBER

Neues Geld im Spätmittelalter

8. Mai 2010 bis 25. September 2011

Münzkabinett
und Antikensammlung
der Stadt Winterthur
Villa Bühler, Lindstrasse 8
8402 Winterthur

Dienstag, Mittwoch,
Samstag und Sonntag
von 14–17 Uhr

Stadt Winterthur



www.muenzkabinett.ch
052 267 51 46

MÜNZ-
KABINETT

WWW.HARING.CH



INNOVATIVE ARCHITEKTURLÖSUNGEN IN HOLZBAU

H'ARING
INNOVATIVES BAUEN MIT SYSTEM



4133 Pratteln/BL, tel. 061 826 86 86

Crossrail Station, Isle of Dogs, London/UK